

«Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue ha la vita eterna»

Giovanni 6,54



Gesù, il tuo amore
passa attraverso la carne e il sangue.
È attraverso la tua carne
che uomini e donne hanno contemplato
il volto di Dio,
la sua tenerezza,
e hanno scoperto di essere attesi e amati.
Questa carne tu la doni come un Pane buono,
spezzato per la vita del mondo
e questo Sangue diventa
nostra bevanda.



SPES NON CONFUNDIT

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025

FRANCESCO, VESCOVO DI ROMA,

A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA LA SPERANZA RICOLMI IL CUORE

Ancorati alla speranza

20. Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede.

San Paolo, nell'enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il “nucleo” della nostra speranza:

«A voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (*1Cor 15,3-5*).

Cristo *morì, fu sepolto, è risorto, apparve*.

Per noi è passato attraverso il dramma della morte.

L’amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell’eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre.

Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l’eternità. E se di fronte alla *morte*, dolorosa separazione che costringe a lasciare gli affetti più cari, non è consentita alcuna retorica, il Giubileo ci offrirà l’opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurare il dramma.

È significativo ripensare, nel contesto giubilare, a come tale mistero sia stato compreso fin dai primi secoli della fede.



Collegiata di Arona. Vasca ottagonale del fonte battesimale dove fu battezzato san Carlo.

Per lungo tempo, ad esempio, i cristiani hanno costruito la vasca battesimale a forma ottagonale, e ancora oggi possiamo ammirare molti battisteri antichi che conservano tale forma, come a Roma presso San Giovanni in Laterano.

Essa indica che nel fonte battesimale viene inaugurato l'ottavo giorno, cioè quello della risurrezione, il giorno che va oltre il ritmo abituale, segnato dalla scadenza settimanale, aprendo così il ciclo del tempo alla dimensione dell'eternità, alla vita che dura per sempre: questo è il traguardo a cui tendiamo nel nostro pellegrinaggio terreno (cfr. *Rm 6,22*).

La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai *martiri*, che, saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il loro Signore.

Essi sono presenti in tutte le epoche e sono numerosi, forse più che mai, ai nostri giorni, quali confessori della vita che non conosce fine. Abbiamo bisogno di custodire la loro testimonianza per rendere feconda la nostra speranza.



I 21 cristiani (copti ortodossi) che furono decapitati dall'Isis in Libia nel 2015 (1).

Questi martiri, appartenenti alle diverse tradizioni cristiane, sono anche semi di unità perché esprimono l'ecumenismo del sangue.

Durante il Giubileo pertanto è mio vivo desiderio che non manchi una celebrazione ecumenica in modo da rendere evidente la ricchezza della testimonianza di questi martiri.

(15 continua)

(1) Papa Francesco ha inserito i 21 Martiri nel Martirologio Romano “come segno della comunione spirituale che unisce le due Chiese...in attesa del giorno benedetto in cui celebrare insieme allo stesso altare e comunicare allo stesso Corpo e Sangue del Salvatore”.

Non ci resta che pregare: di fronte a tanto odio servono parole di pace

Il patriarca latino di Gerusalemme, nel messaggio per la solennità dell'Assunzione di Maria, parla della guerra in Medio Oriente che continua a causare sgomento e sofferenza; odio, rancore e disprezzo aumentano la violenza e allontanano la possibilità di individuare soluzioni al conflitto in Medio Oriente.

Ad oggi è sempre più difficile infatti immaginare una conclusione di questo conflitto, il cui impatto sulla vita di quelle popolazioni è il più alto e doloroso di sempre.

Ed è anche sempre più difficile trovare persone e istituzioni con le quali sia possibile dia-

logare di futuro e di relazioni serene.

Il presente impastato da così tanta violenze e anche da rabbia, sembra schiacciare tutti. La preghiera alla Vergine Assunta, fatta di parole riconciliazione e pace da opporre alle tante parole di odio, che vengono pronunciate troppo spesso, possa aprire per la Terra Santa e per il mondo intero uno squarcio di luce.

Supplica alla Vergine Maria

proposta dal patriarca latino di Gerusalemme, per il giorno dell'Assunta

**Gloriosa Madre di Dio, innalzata al di sopra dei cori degli angeli,
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le potenze angeliche dei cieli e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo diletto Figlio, Signore e maestro.**

**Ottieni per questa Terra Santa,
per tutti i suoi figli e per l'umanità intera
il dono della riconciliazione e della pace.**

Che si compia la tua profezia:

i superbi siano dispersi nei pensieri del loro cuore;

i potenti siano rovesciati dai troni,

e finalmente innalzati gli umili;

siano ricolmati di beni gli affamati,

i pacifici siano riconosciuti come figli di Dio

e i miti possano ricevere in dono la terra.

**Ce lo conceda Gesù Cristo, tuo Figlio,
che oggi ti ha esaltata al di sopra dei cori degli angeli,
ti ha incoronata con il diadema del regno,
e ti ha posta sul trono dell'eterno splendore.**

A lui sia onore e gloria per i secoli eterni. Amen

PROPOSTE PARROCCHIALI

Sabato 17 agosto

Messe Festive	Dagnente:	ore 17,00
	Mercurago:	ore 17,30
	in Collegiata:	ore 18,00
	Tre Ponti:	ore 18,30

Domenica 18 agosto

XX "per annum"

Messe	in Collegiata	ore 8,00	11,15	18,00
	Mercurago	ore 10,00	18,30	
	Tre Ponti	ore 11,00		
	San Luigi	ore 9,00		
	Montrigiasco	ore 9,45		
	Sacro Cuore	ore 10,00		
	Dagnente	ore 11,00		

Sabato 24 agosto

Messe Festive	Dagnente:	ore 17,00
	Mercurago:	ore 17,30
	in Collegiata:	ore 18,00
	Tre Ponti:	ore 18,30

Domenica 25 agosto

XXI "per annum"

Messe	in Collegiata	ore 8,00	11,15	18,00
	Mercurago	ore 10,00	18,30	
	Tre Ponti	ore 11,00		
	San Luigi	ore 9,00		
	Montrigiasco	ore 9,45		
	Sacro Cuore	ore 10,00		
	Dagnente	ore 11,00		